



**ZAI.NET** lab

GIOVANI REPORTER

N° 8 NOVEMBRE 2016

"Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 8 Anno 2016" - 0,70



**NON RESTIAMO A GUARDARE**  
*Speciale guida al referendum*



ISSN 2035-701X



**Direttore responsabile**

Renato Truce

**Vice direttore**

Lidia Gattini

**In redazione**

Francesco Tota, Chiara Falcone,  
Maria Elena Buslacchi, Carlo Casarico

**Redazione di Torino**

corso Tortona, 17 - 10153 Torino  
tel. 011.19856434 - fax 011.0704153  
e-mail: redazione@zai.net

**Redazione di Genova**

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova  
tel. 010.8936284 - 010.8937769  
e-mail: redazione.liguria@zai.net

**Redazione di Roma**

via Nazionale, 5 - 00184 Roma  
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175  
e-mail: redazione.roma@zai.net

**Dal laboratorio attualità**

Giulia Toninelli

**Dal laboratorio costume e società**

Adriana Merenda

**Dal laboratorio giovani critici**

Monica Della Gatta, Chiara Colasanti,  
Gaia Ravazzi, Germano La Monaca

**Impaginazione**

Serena Sartori

*"In copertina, una scena del film Non c'è più religione. Credit foto: Antonello & Montesi"*

Massimiliano T., Fotolia

**Sito web:** www.zai.net

**Editore Mandragola Editrice**

società cooperativa di giornalisti  
via Nota, 7 - 10122 Torino

**Stampa Rotative Romane**

via Tazio Nuvolari, 3 e 16  
00019 Tivoli Terme (RM)

**Concessionaria pubblicitaria**

Mandragola Adv srl  
Via Seminario, 21  
10094 Giaveno (TO)

Zai.net Lab

Anno XV / n. 8 - novembre  
Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n° 486 del 05/08/2002

**Pubblicazione a stampa:**

ISSN 2035-701X

**Pubblicazione online:**

ISSN 2465-1370

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 7 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c postale n°

73480790

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

**Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250.**



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!



TUTTO IN UN QR

**QUESTO MESE HANNO PARTECIPATO**



Germano La Monaca

Studente di lettere antiche, incuriosito dal mondo, appassionato di varie forme di comunicazione che vanno dal cinema, all'arte, alla letteratura, all'attualità e alla musica. Fiducioso che ancora oggi, la conoscenza e la condivisione di idee siano alla base del vivere una vita piena e inimitabile.



Giulia Toninelli

Giulia Toninelli, diciannove anni, ama la scrittura in tutte le forme: dal giornalismo alla letteratura. Ha da poco pubblicato il suo primo romanzo "In tempesta" e sogna, per il futuro, di diventare giornalista. Crede nell'enorme potere che possono avere i libri; tra le sue altre passioni ci sono la Formula 1 e il cinema.



Gaia Ravazzi

Gaia collabora da diversi anni con Zai.net che è stata per lei una vera e propria scuola di giornalismo. Ama le lingue, la fotografia, viaggiare, il buon cinema e le serie tv. Al momento si gode il suo gap year all'insegna di nuove avventure, cercando di seguire le sue passioni.

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di



Main sponsor  
**L'ENERGIA SPIEGATA**  
FESTIVAL DELL'ENERGIA



**FONDAZIONE SOTTO I VENTI**



# MANDRAGOLA EDITRICE

## PER LA SCUOLA

Tre proposte per portare l'educazione ai media in classe

Per saperne di più [www.mandragola.com](http://www.mandragola.com)

### ZAI.NET



Il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su Zai.net.

### RADIO JEANS

Un'attività innovativa per creare una redazione radiofonica nel proprio istituto e andare in onda su Radio Jeans, la radio partecipata, scambiando idee, musica e format con altri 1.700 studenti.



### LE PRIME DELLA CLASSE

Un laboratorio di media education dedicato alla lettura e decodifica delle prime pagine dei quotidiani su una piattaforma utilizzabile in classe o a casa.



# Tutti i muri di **TRUMP**



*Le barriere invalicabili che il Tycoon ha costruito o abbattuto nella notte più lunga degli Stati Uniti*

**N**el giorno dell'anniversario della caduta del muro di Berlino, il 9 novembre 2016, viene eletto il quarantacinquesimo presidente degli Stati Uniti d'America.

Il nome che nessuno si sarebbe aspettato, il nome dell'outsider, il nome di Donald Trump.

Non è bastato l'esorcismo fatto nei confronti dei magnate dai capelli rossi e non è tantomeno servita la spinta dal basso fatta per innalzare Hillary Clinton sulla cima della storia americana. Dalla parte di quella che già veniva chiamata "la prima presidente donna" c'erano tutti i cantanti, i presentatori e gli attori più celebri e più conosciuti nel mondo; Hillary poteva godere del sostegno della maggioranza dei grandi elettori e niente meno che l'appoggio ufficiale del presidente Obama e della moglie Michelle.

Ma tutto questo non è bastato.

Ha vinto l'uomo che nessuno si azzardava a sostenere ad alta voce, quello che tutti, almeno una volta, hanno ascoltato con divertimento chiedendosi "ma questo, qui, come ci è arrivato?".

In tutta la sua vita da miliardario, e nello specifico in

questi mesi, Donald Trump non ha avuto paura di dire ad alta voce le sue idee, spesso omofobe, razziste e misogine. Ha affermato a gran voce che il riscaldamento globale non esiste perché a New York d'inverno fa freddo, ha sostenuto che una donna che non soddisfa il marito, come la sua avversaria, non può soddisfare una nazione e ha promesso di svelare i segreti dell'11 settembre una volta entrato in Campidoglio.

Questo "parlare alla pancia" della gente lo ha reso celebre ed è probabilmente l'unico motivo grazie al quale si è accaparrato il posto di candidato repubblicano, spazzando via tutti gli avversari. Questo tipo di comunicazione è piaciuto fin da subito alla gente che, un po' scossa e un po' divertita ha visto la sua candidatura come uno schiaffo alla vecchia politica e ai vecchi valori, sempre uguali e incapaci di mutare in un mondo che al contrario si muove velocemente.

"Una vittoria vinta nonostante la sconfitta certa" si sono detti in molti, perché Trump doveva essere un simbolo, un grido disperato di chi non poteva sopportare un'altra elezione fatta di visi sorridenti e patinati che nascondevano segreti e ideologie

guerrafondaie. Ma doveva fermarsi lì.

E come era già successo il 23 giugno di quest'anno, un popolo intero si è addormentato convinto della democrazia e della globalizzazione della sua parte di pianeta, per svegliarsi poi in un mondo un po' diverso, un po' meno accogliente e un po' più spaventoso. Così è stato con Brexit, che ha tagliato le fondamenta dell'utopia europea e così sta avvenendo con Trump, che ha guadagnato più di 56 milioni di voti parlando di muri e barriere, di armi e di odio.

Una delle sue più celebri e discusse dichiarazioni è stata quella sulla sua idea di costruire un muro al confine con il Messico per ovviare al problema della mancanza di lavoro e delle continue migrazioni. Un'idea che appare più simile ad un libro distopico che ad un comizio elettorale, ovviamente criticata e ritenuta insostenibile, ma che alla fine ha vinto.

Come hanno vinto il razzismo, la misoginia, l'ironia, gli insulti, l'ignoranza.

Ha vinto lo schiaffo alla politica bigotta dalla mano più populista che si potesse immaginare.

Donald Trump ha conquistato il suo posto nella storia non grazie alle sue doti politiche e neanche grazie all'approvazione dei grandi americani: Donald Trump è diventato presidente grazie all'insoddisfazione di un popolo che negli occhi di Hillary Clinton non riusciva a vedere l'emancipazione femminile e la speranza, ma soltanto la falsità e l'ipocrisia di una classe immobile.

In molti dicono che questo presidente sia stato un passo indietro nella storia di circa cinquant'anni, ma

forse il Tycoon, nell'ignoranza e nel populismo che tutti conoscono, è la più grande innovazione a cui un'America arrabbiata potesse pensare.

Trump forse costruirà muri, sbaglierà e continuerà a dire le cose più insensate e inaccettabili che si possano sentire; anzi, quasi sicuramente lo farà, ma insieme a quei mattoni di ideologie di cui tanto si parla, il nuovo presidente degli Stati Uniti cemerà i valori bigotti di un buonismo dilagante e si diventerà a pestare quei mattoni di buona politica patinata che ha già sfondato.

In ogni caso, ricordiamoci che il magnate non è appena diventato il dittatore della super potenza mondiale, ma il presidente di uno stato federale con alle spalle un congresso e un Senato in grado di porre serrati limiti e restrizioni a iniziative incoscienti come quelle più volte "sparate" da Trump. Perché questo spesso ha fatto il candidato per raggiungere la vetta: ha puntato in alto, ma non nel solito modo di promettere e non mantenere, l'ha fatto nell'esagerazione e nell'odio, indulgendo al basso, l'orrido, l'umoristico.

E in un mercoledì all'alba che poteva essere uguale agli altri, mentre la Corea del Sud convocava consigli di sicurezza, il sito canadese sull'immigrazione andava in tilt e il web spopolava di commenti, l'America aveva un nuovo presidente.

Ricordate il modo in cui vi siete svegliati quel mercoledì, la vostra sensazione quando avete acceso la televisione o guardato il cellulare, ricordate il disagio e l'agitazione, il divertimento e lo sconforto, ricordatelo perché quel giorno che poteva essere uguale agli altri è già diventato storia.

## LO SHOW DELLE ELEZIONI

*Negli Stati Uniti, le elezioni politiche sono tradizionalmente un grande evento mediatico, cui viene rivolta grande attenzione anche dal mondo del cinema. Ecco quattro film da non perdere che raccontano il lato oscuro della democrazia e che ci fanno capire meglio i meccanismi.*

***Bobby* (2006).** Racconta le storie di una serie di persone toccate dalla campagna per le primarie democratiche per la presidenza del 1968, in cui era candidato Bob Kennedy (fratello dell'ex presidente). Il film si concentra in particolare sul giorno in cui si tennero le primarie in California: Kennedy le vinse, ma venne ucciso quella sera stessa.

***Recount* (2008).** Il film Tv con Kevin Spacey, è incentrato sulle Elezioni presidenziali statunitensi del 2000, quando l'allora Governatore del Texas George W. Bush e il Vice Presidente Al Gore concorrevano per la Presidenza, soprattutto viene posta l'attenzione sui sospetti di errate valutazioni del voto, quando in Florida fu necessario il riconteggio delle schede per stabilire il vincitore. Appassionante e utilissimo per capire il meccanismo delle elezioni americane.

***By the People: The Election of Barack Obama* (2009).** Quando nel 2007 Amy Rice e Alicia Sams iniziarono a filmare questo documentario HBO, volevano solo seguire l'esperienza di un giovane esponente politico. Le riprese cominciarono prima che Obama diventasse candidato alla presidenza fornendo un punto di vista unico sul dietro le quinte di una delle campagne elettorali più inaspettate del secolo.

***Le Idi di Marzo* (2011).** Il bel film di George Clooney racconta l'ascesa di un giovane addetto stampa di un governatore candidatosi alle primarie democratiche. La pellicola è uno spaccato sul meccanismo elettorale statunitense e, al tempo stesso, una riflessione sulla necessità di scendere a compromessi al fine di poter raggiungere il successo.

**Scarica l'app gratuita di Zai.net e scopri l'edizione multimediale**



**Scaricala anche tu!**

*Collegandoti con Facebook avrai diritto all'abbonamento gratis per un anno alla versione digitale. All'interno troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti contenuti extra: photogallery, interviste, video e musica.*

**Cosa aspetti?**

PIEMONTE

# Alternanza scuola-lavoro? C'EST FACILE!

*Una novità per gli studenti EsaBac di 39 istituti superiori in Piemonte: ci sono imprese francesi che offrono l'opportunità di percorsi di alternanza scuola-lavoro internazionali*



**F**orse non tutti sanno che l'Italia e la Francia sono l'una per l'altra il secondo partner economico; è quindi un'opportunità concreta per il nostro futuro quella di lavorare per aziende francesi oppure che esportano in Francia.

Da tempo in Italia esistono scuole superiori che offrono agli studenti la possibilità di conseguire l'EsaBac, un doppio diploma Esame di stato italiano/ Baccalauréat francese, creato nell'ottica di un arricchimento reciproco tra i due paesi. Ma la vera novità riguarda l'alternanza scuola-lavoro. L'Institut français Italia/Ambasciata di Francia in Italia ha appena declinato la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le aziende francesi a favore delle scuole italiane che hanno aderito al progetto EsaBac: sono ben 39 i licei e gli istituti in Piemonte che propongono questo percorso per offrire concretamente ai loro studenti l'opportunità di essere accolti in un ambiente professionale internazionale nel proprio territorio. Il progetto ideato da Claudie PION - Addetta alla Cooperazione per il Francese presso l'Institut français Italia/Ambasciata di Francia, si delinea come scambio tra lo studente EsaBac, che ha così la chance di affacciarsi al mondo del lavoro in un contesto culturale internazionale e plurilingue, e l'impresa che si avvale del supporto di una risorsa giovane in formazione.

Un percorso triennale, dalla classe terza alla quinta, che

vede il coinvolgimento degli studenti grazie alla sinergia tra scuola (programma di educazione alla sicurezza e di educazione alla cittadinanza europea), Fondazione Sodalitas (educazione alla cultura d'impresa), Institut français Italia/Ambasciata di Francia in Italia e Business France (scoperta dell'economia franco-italiana e dei settori principali) e l'impresa che "adotta" il liceo EsaBac (visita, scoperta dell'organizzazione del lavoro). Questa prima parte riguarda tutti gli studenti della Classe Terza, poi in Quarta inizia la preparazione allo stage (CV, lettera di motivazione, definizione delle competenze in francese), per poi arrivare, sempre in Quarta, a 4 settimane di alternanza scuola lavoro in un ambiente plurilingue. In Quinta il progetto prosegue infine con la scoperta degli studi universitari in Francia e dei doppi diplomi italo-francesi, oltre ad un accompagnamento riguardante il progetto personale dello studente. L'età degli studenti al momento dello stage è di 17-18 anni. Lo stage, cui partecipa una parte della classe, è di 4 settimane per gli EsaBac con indirizzo generico e di 8 settimane per gli EsaBac con indirizzo tecnico. Le imprese che hanno al momento aderito al progetto si trovano in Piemonte e Lombardia: grandi aziende conosciute a livello internazionale, specializzate in diversi settori quali la distribuzione, il trasporto, l'alimentazione, lo sport e il lusso fra cui Michelin, Norauto, PGI Spa Cartier, Gruppo Alstom Ferroviaria.



# L' "Amore pop" di Antonio MAGGIO

*Il giovane cantautore tra il nuovo disco e un omaggio a Lucio Dalla che lo porterà in giro per l'Italia*

**C**hi è Antonio Maggio? Antonio Maggio è una persona che vuole far ascoltare la propria musica, le proprie emozioni alla gente e quindi, come tanti altri, cerca di farlo scrivendolo nelle proprie canzoni.

**Come è nata Amore Pop?** *Amore Pop* è un po' un antipasto di quello che ci sarà nel nuovo disco, un disco importante per me perché è ricco di cambiamenti. Quanto più passa il tempo, quanto più si cerca di risalire la scala del vissuto, dell'esperienza di vita e della maturità: ogni nuovo album è un gradino, e bisogna dimostrare a chi ci ascolta che siamo riusciti a salirlo. È il primo album con il nuovo team di lavoro di Mescal, con un nuovo produttore artistico con il quale sto lavorando in studio, Diego Calveti: come si può vedere già da *Amore Pop* c'è un modo di rapportarmi diverso con le mie canzoni (e quindi con chi mi ascolta) diverso rispetto al passato.

**Come è cambiato l'approccio alla musica con questo nuovo album?** È un approccio più intimo, più riflessivo, in cui viene un po' limata l'ironia che ha contraddistinto i due lavori precedenti: vado un po' più al cuore di ciò

che voglio raccontare, mettendomi più a nudo. Sotto questo punto di vista mi prendo le mie responsabilità nel raccontarmi.

**La sensazione che vorresti rimanesse a chi ascolta la tua musica?** Vorrei che la gente iniziasse a conoscere anche un altro lato di Antonio Maggio, quello un po' più riflessivo e non soltanto l'Antonio Maggio giocoso!

**Oltre al nuovo album c'è un sogno nel cassetto?** C'è un progetto parallelo che sto portando avanti insieme a quello del disco: *Maggio canta Dalla in jazz* è una cosa a cui tengo tanto, perché credo che Lucio sia il più grande genio che la musica italiana abbia conosciuto. La mia è un'opera se vogliamo didattica: ci sono tanti ragazzi più giovani di me che per ovvi motivi non potranno mai andare a vedere un concerto di Lucio ed è un impegno che un giovane cantautore deve anche assumersi. Oltre a portare in giro le proprie canzoni c'è la volontà di far scoprire a chi non ha mai conosciuto fisicamente uno di questi grandi nomi, i grandi capolavori che ci hanno lasciato e che hanno influenzato poi chi è venuto dopo, me compreso.

Ascolta la canzone



Il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET

LUNATIK

#### I DINOSAURI

Edel

Autoproduzione



È uscito a fine ottobre *I dinosauri*, il nuovo CD di Cisco, Alberto Cottica e Giovanni Rubbiani. I tre ex componenti dei Modena City Ramblers tornano assieme per un progetto discografico per la prima volta dal 1999, anno di *Fuori campo*. *I dinosauri* contiene dieci brani inediti, composti nei primi mesi del 2016. È un disco folk, scarno ed essenziale: voce, bodhran, chitarra acustica, fisarmonica, a cui si aggiungono la pipe e il bouzouki di Massimo Giuntini (anche lui ex MCR) e le percussioni di Arcangelo Kaba Cavazzuti, produttore artistico del lavoro. Racconta le storie di una generazione cresciuta in un Mesozoico in cui si telefonava con i gettoni, si girava senza navigatori satellitari e si parlava senza chattare.

#### MINIMAL JOY

Cold kiss

progetto crowdfunding



*Cold Kiss* è l'album che racconta una generazione schiantata, disorientata, che vuole vivere ma che si trova a fare i conti con le delusioni, con l'impossibilità di differenziarsi dalla massa senza finire nel margine, nella mortificazione, nell'annullamento. Ad ispirare la scrittura dei brani è una visione attenta della società moderna in cui vivono i cinque ragazzi, ma anche una certa letteratura che coinvolge Tondelli piuttosto che Salinguer. Tutto questo trova una traduzione precisa in una cifra stilistica che appartiene ai MinimalJoy, ma che appare ora più matura e consapevole. Una voce melodiosa e un flusso sonoro, impregnate di echi, riverberi che si scontrano armoniosamente con chitarre sporche e dissonanti, mai mansuete.

info@lunatik.it - www.lunatik.it

LA RIVELAZIONE

di Chiara Colasanti

# I Ragazzi Madre di LAURO

14 brani in un disco dalla doppia vocazione per il giovane rapper romano

**C**ome ti descriveresti a qualcuno che ancora non ti conosce? Questa è una bella domanda! Ho iniziato con una tendenza mega street, ovviamente quella dimensione mi rispecchiava, ma la musica è un'altra cosa. Cercavamo di raggiungere un livello superiore in ogni disco e quindi mi sono allontanato dal punto di partenza. Per quanto riguarda il mio rapporto con la musica sono un maniaco pignolo, un pazzo perfezionista; per il lato più strettamente musicale invece c'è stata una ricerca del suono e un'evoluzione dello stesso: ognuno, in ogni cosa che fa, cerca di dare sempre il massimo e di ottenere qualcosa di più, alzare l'asticella anche rispetto a quello che c'è in giro!

**Come è nato Ragazzi Madre?** In *Ragazzi Madre* convivono due anime: quella d'impatto, che capisci non appena guardi la copertina, con le "storie" in pancia, e poi quello più profondo, più strettamente sociale, quello legato al concetto di "ragazza madre". La ragazza madre è costretta a crescere un figlio da sola: vieni proiettato subito in quello scenario di solitudine e impegno, quell'esigenza di dovercela fare non solo per te, ma anche per qualcun altro che dipende da te. Racconto situazioni difficili, come ragazzi scappati di casa, con responsabilità enormi sulle spalle: in *Ragazzi Madre*, quindi, convivono l'anima più "street", più reale, più esplicita e quella più sociale, più impegnata e più impegnativa.

**Qual è la funzione principale della musica, per**



**te?** Io uso la musica per raccontare esperienze che ho vissuto in prima persona, che vedo accadere intorno. Se qualcuno poi si sente vicino a tutto ciò, il messaggio lo trova lui all'interno della canzone. Come un pittore dipinge diverse gradazioni di colore, così un cantante avrà le sue sfumature musicali: ognuno poi trova la sua morale all'interno di ogni cosa. Ci sarà il pezzo più ironico che serve a farsi due risate, poi ci sarà quello più coinvolgente in cui qualcuno può ritrovare se stesso e riuscire a dare parole e senso a esperienze già vissute.

 Il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET 

## BOBBY PREVITE

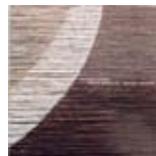
Mass  
RareNoise Records



Bobby Previte è un musicista e batterista statunitense. Con Jamie Sait, Stephen O'Malley di Sunn((i)o)), Marco Benevento (pipe organ, Rheem organ) e altri ancora, si reinventa una messa (Missa Sancti Jacobi di Guillaume Dufay, 1347-1474) con il contributo di The Rose Ensemble (cori per messe del Minnesota). Ne viene fuori una colonna sonora per una messa dei nostri tempi. Musica sacra proiettata nello spazio e contaminata da "metal drones". Rock, prog, doom, dark, metal e chi più ne ha, in rotta di collisione con la musica per organo a canne ispirata da Olivier Messiaen. Esplosivo e poetico, ultra moderno e antico allo stesso tempo.

## ERALDO BERNOCCHI / PRAKASH SONTAKKE

Invisible strings  
RareNoise Records



Ry cooder versione indiana, figlio di un guru di cui solo oggi capisce la saggezza, Prakash Sontakke si incontra con il nostro Eraldo Bernocchi, poliedrico chitarrista che ha siglato molteplici collaborazioni nei più disparati generi dall'elettronica al metal passando per il jazz, per regalarci un disco fluttuante tra atmosfere che potrebbero far pensare a una sorta di "new age" dei nostri giorni, arricchita dai tappeti sonori di Bernocchi, che sono cattedrali di luce ambient. Due mondi completamente diversi che si fondono in cerca di una via di fuga dalla realtà. Il mix è magico; i drones di Bernocchi accompagnano perfettamente la chitarra esotica di Sontakke. Una collaborazione riuscitissima.

info@lunatik.it - www.lunatik.it

L'ISPIRAZIONE

# Come suona BARCELLONA?

Consigli musicali dalla capitale della Catalunya, dove catalano, inglese, italiano, francese e castigliano si mescolano a mille altri idiomi, suoni e profumi



## LA PEGATINA

Il nome del gruppo inizialmente doveva essere "Pegatina Sound System" e già questo dovrebbe dirvi molto: dal 2003 La Pegatina mescola ska e rumba catalana diventando la colonna sonora ideale per le feste danzanti, ma non solo. Oltre al grande classico *Mari Carmen*, la traccia da ascoltare per entrare nel viaggio di questa big band è *Non è facile*, il cui ritornello è interamente in italiano ed è in collaborazione con i Baciamelemani. Altre due canzoni imperdibili sono sicuramente *La voisine* (in francese) e *Celestina*: su Spotify trovate anche il nuovo album live, colonna sonora ideale per qualsiasi attività noiosa e ripetitiva da movimentare a dovere.



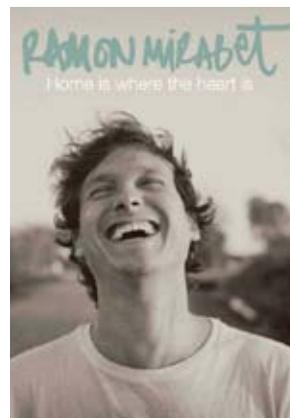
## ALESSIO ARENA

Questo giovane cantautore napoletano ha vissuto in giro per il mondo e ha trovato a Barcellona la sua dimensione artistica e personale ideale. La sua musica è l'equivalente di un abbraccio caldo, intimo e trasporta in una dimensione dal retrogusto "antico", per quanto attuali siano i suoi testi, in italiano, spagnolo o catalano che siano. Ha collaborato con grandi nomi della scena musicale spagnola, catalana, ma non solo. È anche scrittore e traduttore, oltre che musicista, e dalla sua abilità con le parole non poteva essere diversamente. Brani consigliati da ascoltare sono sicuramente *Lorenzo*, *La realitat vista per un artista* e *La raíz*.



## ANIMAL

Questo gruppo catalano canta principalmente in catalano anche se ci sono un paio di tracce in spagnolo, ma la preferenza ricade chiaramente sull'idioma, simbolo e manifestazione di un orgoglio che va molto al di là della semplice indipendenza linguistica. Sei ragazzi e una ragazza, un furgone con cui hanno girato in lungo e in largo la Catalunya in questi ultimi mesi e il titolo di miglior gruppo emergente della scena catalana, da tenere molto sott'occhio. Anche se il catalano non lo masticate fatevi conquistare dalle sonorità di *Dos desconeguts*, *No tindrem perdó* e *Només amb tu*: fidatevi che si parla sempre e comunque di amore e i suoi derivati.



## RAMON MIRABET

Se avete presente Jack Savoretti, allora potete capire benissimo in che atmosfera viaggi Ramon Mirabet. Catalano di origine, nato in una famiglia in cui musica e arte scorrevano libere sin dalla più tenera età, inizia a girare il mondo con la sua musica e, grazie al terzo posto in un concorso musicale della tv francese, nel 2010 inizia a raggiungere un po' di notorietà. Canta in inglese come scelta stilistica, ma è legatissimo alla sua terra d'origine, che gli sta riservando un'accoglienza splendida, con sold out un po' ovunque e riconoscimenti sparsi: guardare la sua pagina Facebook per credere. Oltre a *Home Is Where The Heart Is*, un'altra canzone da ascoltare per conoscerlo meglio è *Go*, messa a tutta volume, così come *Those Little Things*.



# SPECIALE REFERENDUM

La guida di Zai.net con tutte le informazioni utili al voto



### ●●● REFERENDUM

Il referendum del 4 dicembre chiama gli elettori a esprimersi sulle novità della Costituzione, e in particolare a votare sì o no alla riforma Boschi-Renzi. Essa si pone soprattutto come una riforma del Senato, con la fine del bicameralismo perfetto, il nuovo rapporto Stato-Regioni, le diverse modalità con cui si approveranno le leggi.

### ●●● La Camera

Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e vengono eletti a suffragio universale. Si tratta di un aspetto controverso che, se da un lato porterebbe a velocizzare il processo legislativo, dall'altro

potrebbe assegnare troppi poteri ai futuri governi.

### ●●● Il Senato cambia

Il Senato sarà composto al massimo da 100 membri: 95 eletti in una prima fase con un metodo proporzionale, successivamente con modalità previste dalle singole leggi regionali, più 5 nominati dal Presidente della Repubblica. Questi ultimi avranno un mandato di massimo 7 anni non rinnovabile.

Per gli altri il mandato deve coincidere con quello dei consigli regionali da cui sono stati eletti. A tutti i nuovi senatori non spetterà alcune indennità.

### ●●● Immunità

Come oggi anche i nuovi Senatori non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazioni senza l'autorizzazione del Senato.

### ●●● Funzione legislativa del Senato

Tra le competenze legislative del nuovo Senato: le riforme costituzionali, le ratifiche dei trattati internazionali relative all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, le leggi elettorali degli enti locali e quelle sui referendum popolari. Inoltre ogni disegno di legge approvato dalla Camera verrà subito trasmesso al Senato che entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi

componenti, potrà disporre l'esame. Nei trenta giorni successivi il Senato potrà deliberare a maggioranza assoluta proposte di modifica del testo sulle quali, in seguito, la Camera si pronuncerà in via definitiva. Ai nuovi senatori spetterà anche il compito di esprimersi sulle leggi di bilancio ma entro 15 giorni e con la maggioranza assoluta. Anche in questo caso, l'ultima parola spetterà sempre alla Camera.

### ●●● La Corte costituzionale

I 5 giudici della Consulta non saranno più eletti dal Parlamento riunito in seduta comune ma verranno scelti separatamente dalle due Camere. Al Senato ne spetteranno due e alla Camera tre.

Per la loro elezione è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti per i primi due scrutini, mentre dagli scrutini successivi è sufficiente la maggioranza dei tre quinti.

### ●●● Meno competenze alle Regioni

Sono riportate in capo allo Stato competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile.

### ●●● Disposizioni per Regioni ed enti locali

Vengono introdotti indicatori di costi e fabbisogni per rendere più efficienti le funzioni pubbliche dei comuni, delle città metropolitane e delle Regioni.

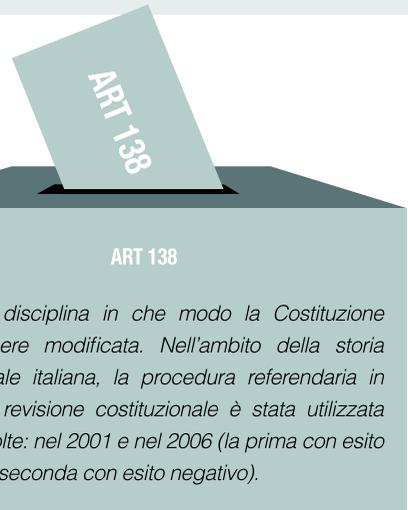
### ●●● Elezione del presidente della Repubblica

Con la trasformazione del Senato viene modificata la platea degli elettori e il quorum: il capo dello Stato sarà eletto dai 630 deputati e dai 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei

componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti mentre dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

### ●●● Ricorso preventivo sulle leggi elettorali

Prima della loro promulgazione, le leggi che disciplinano l'elezione dei parlamentari potranno essere sottoposte al giudizio preventivo di legittimità costituzionale da parte della Corte Costituzionale. Il ricorso motivato dovrà essere presentato da almeno un quarto dei



componenti della Camera o almeno un terzo dei componenti del Senato entro 10 giorni all'approvazione della norma. La Consulta si pronuncerà entro 30 giorni e, in caso di dichiarazione di illegittimità, la legge non sarà promulgata. Lo stato di guerra è deliberato dalla Camera a maggioranza assoluta.

### ●●● Aboliti il Cnel e le province

La riforma costituzionale prevede l'abrogazione totale dell'articolo 99 della Costituzione riguardante il Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Abolite anche le Province.

### ●●● Referendum e leggi di iniziativa popolare

Per proporre un referendum serviranno 800 mila firme, contro le 500 mila attuali. Dopo le prime 400 mila la Corte costituzionale darà un parere preventivo di ammissibilità. Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per la presentazione di progetti di legge di iniziativa popolare.

Vengono inoltre introdotti i Referendum propositivi: un istituto nuovo per l'esperienza costituzionale italiana. Con il referendum propositivo si concede al popolo la facoltà di deliberare l'approvazione di una proposta di legge, in caso di inerzia da parte delle Camere.

## I NUMERI

**100**

sono i membri del nuovo Senato

**95**

eletti dai consigli e scelti tra i consiglieri regionali e i membri sindaci (5 saranno i Senatori nominati dal Presidente)

**7**

La durata massima del mandato dei senatori eletti dal presidente della Repubblica

**800 mila**

le firme che serviranno per proporre un referendum

**150.000**

le firme necessarie per la presentazione di progetti di legge di iniziativa popolare

**99**

E' il numero dell'Art. della Costituzione riguardante il Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che sarà abrogato

**630**

deputati e 100 senatori eleggeranno il Capo dello Stato

OPINIONI A CONFRONTO

# Le ragioni del Sì

*L'opinione di Francesco Clementi, docente di Diritto pubblico comparato all'Università degli Studi di Perugia*



*Le domande di queste interviste sono state selezionate tra quelle degli studenti arrivate in redazione.*

**U**no degli aspetti maggiormente discussi di questa riforma è il fatto che i nuovi componenti del Senato, scelti fra i consiglieri regionali, non sarebbero eletti dai cittadini. Non c'è il pericolo che prevalgano interessi particolari, soprattutto in assenza di vincolo di mandato? L'Italia, a differenza di altri Paesi, non ha mai dato dignità in Parlamento alle autonomie, punto cardine del nostro Paese. Perché la politica si è impossessata dell'intero bicameralismo italiano, un unicum nel mondo. Questa riforma, invece, vuole invece valorizzare le autonomie: il Senato non sarà organizzato con i gruppi parlamentari dei vari partiti, ma per territori e i dibattiti saranno per sessioni e temi, come avviene in altri Senati europei. Il vincolo territoriale sarà rispettato perché i senatori non vengono eletti direttamente con la Camera, ma in ragione dell'elezione regionale, che sarà regolata dalle differenti leggi elettorali regionali in elezioni che avvengono in un tempo diverso da quelle politiche. Quindi il Senato non è politico, perché non si rinnova con la Camera.

**I neo senatori godranno dell'immunità come ora: per quale motivo, dato che ai consiglieri regionali non spetterebbe?** L'immunità è una garanzia costituzionale che serve a proteggere l'attività del Parlamento, che non deve essere sottoposto agli altri poteri. Di fatto questa immunità implica esclusivamente che per arrestare un parlamentare serve l'autorizzazione della Camera di appartenenza. Che è praticamente sempre

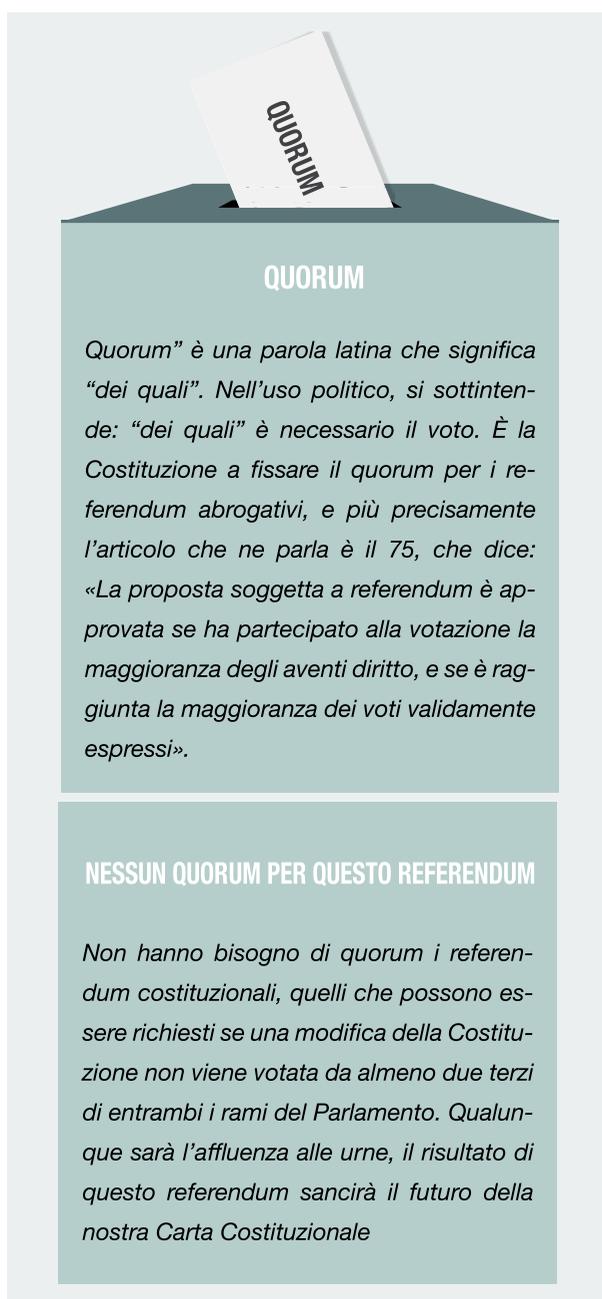
concessa (Cosentino docet). Per quanto riguarda i consiglieri, non dobbiamo avere un atteggiamento demagogico: conviene alla politica mandare lì dei ladri? No, perché in questo contesto la sfida è difendere l'istituzione che rappresentano. E poi loro godono dell'immunità soltanto da senatori, non da rappresentanti delle autonomie. Dunque, non c'è abuso.

**L'articolo che desta maggiori dubbi è l'articolo 70 (NDR: che definisce il meccanismo legislativo), perché la sua riscrittura ha inserito in Costituzione una differenziazione dei meccanismi legislativi. Non si tratta di una complicazione, invece che di una semplificazione?**

L'articolo 70 disciplina chi fa che cosa: mi rendo conto che può apparire un po' faticoso perché la specificazione annoia, ma questo, appunto, è stato fatto volutamente per evitare zone d'ombra nel procedimento legislativo. La Germania ha un procedimento legislativo più ampio e con molti più articoli. È normale. D'altronde, specificare bene per evitare conflitti, e soprattutto l'arbitrarietà, è la regola. Anche per indicare chi è responsabile posto che, nel paritario facendo tutti tutto, non c'è responsabilità, mentre questa riforma parte dal principio di assegnare una responsabilità ben precisa: il comma 1 precisa le poche leggi bicamerali, e dal 2 in poi tutte le altre sono monocamerali. Nell'asimmetria contano innanzitutto chi decide, cioè gli attori (uno o due?), perché lì scopriamo la responsabilità; e poi si attribuiscono gli atti a ciascuno sapendo a bene di chi è responsabilità. E non è poco.

**Perché rimane di competenza del Senato anche la legge di bilancio?** Si tratta di un procedimento monocamerale rinforzato: nella legge di bilancio ci sono anche i soldi delle autonomie, quindi è giusto che anche i rappresentanti territoriali dicano la loro.

**Oltre al Senato, la nuova Costituzione regola anche i rapporti Stato regioni: cancella le province e di fatto fa un passo indietro sul federalismo: è un'inversione di tendenza necessaria?** Questo Paese non è federale come alcuni, erroneamente, sostengono. Piuttosto ha bisogno - e molto - di essere unito. Nel 2001 si è disegnata un'Italia che non esiste, perché il titolo V non ha dato vera dignità alle autonomie, tanto che la Corte Costituzionale con le sue sentenze lo ha di



**QUORUM**

*Quorum” è una parola latina che significa “dei quali”. Nell’uso politico, si sottintende: “dei quali” è necessario il voto. È la Costituzione a fissare il quorum per i referendum abrogativi, e più precisamente l’articolo che ne parla è il 75, che dice: «La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi».*

**NESSUN QUORUM PER QUESTO REFERENDUM**

*Non hanno bisogno di quorum i referendum costituzionali, quelli che possono essere richiesti se una modifica della Costituzione non viene votata da almeno due terzi di entrambi i rami del Parlamento. Qualunque sarà l’affluenza alle urne, il risultato di questo referendum sancirà il futuro della nostra Carta Costituzionale*

fatto riscritto. Questa riforma così ingloba totalmente la giurisprudenza della Corte Costituzionale nel titolo V, dando certezza giuridica, rendendo al tempo stesso forte la tutela dei diritti, laddove le regioni li calpestanto – basti pensare alla sanità.

**Un aspetto della riforma che si sarebbe potuto migliorare...** Beh...io avrei previsto la revoca dei ministri da parte del presidente del Consiglio, mi sembra surreale che non sia così, guardando anche gli esempi degli altri Paesi.

## I GIOVANI

ALBERTO BALBI,  
FRANCESCO GALLARATI,  
MASSIMILIANO PERRONE,  
FEDERICO ROMEO,  
COMITATO PER IL SÌ

**Il nodo centrale della riforma è il superamento del bicameralismo perfetto: perché si tratta di un passo avanti dal punto di vista legislativo?** Il bicameralismo paritario è un sistema presente solamente in Italia e in pochi altri Paesi al mondo, in cui il Parlamento si compone di due Camere che hanno le stesse funzioni ed una composizione pressoché identica. Superare il bicameralismo paritario significa quindi velocizzare il procedimento legislativo; inoltre, con la nuova riforma solo la Camera dei Deputati voterà la fiducia e quindi i Governi saranno più stabili.

**I Senatori godranno comunque dell'immunità: spesso gli amministratori locali, che costituiranno il nuovo Senato, sono stati al centro di inchieste per corruzione. Come scongiurare che l'immunità non dia adito ad un aumento di questo fenomeno?** Innanzitutto, occorre fare chiarezza su cosa sia l'istituto dell'immunità parlamentare, evitando di fare demagogia. L'art. 68 della Costituzione prevede da un lato l'insindacabilità e dall'altro lato che un parlamentare non può essere sottoposto a misure restrittive della libertà personale (es: l'arresto) senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza. Si tratta di garanzie poste a difesa dell'indipendenza dei parlamentari. Pensare che l'istituto dell'immunità sia il fautore dell'aumento del fenomeno della corruzione è sbagliato e ingeneroso. La corruzione dipende da diverse ragioni, tra cui quella culturale (tipica italiana) dove il sistema dei "favori" si inserisce in numerosi ambiti quotidiani, a prescindere dalla politica.

**Quali sono i pro del voto a data certa? Il Senato non ha troppo poco tempo?** L'inserimento dei termini di esame e della relativa deliberazione del disegno di legge (5 giorni per disporre di esaminare il disegno di legge e 15 giorni per la relativa deliberazione) sono coerenti con i nuovi tempi di lavoro a sessioni.

**Perché l'abolizione del Cnel è così importante da finire nel testo del quesito referendario?** Perché si trattava dell'unico modo con cui poter abolire tale ente, che si è rivelato del tutto inutile nella pratica. Bisogna diffidare di coloro che affermano che si sarebbe potuto abolire il CNEL con legge ordinaria: il CNEL è un organo previsto dalla Costituzione, pertanto la sua abolizione non può che avvenire con legge di revisione costituzionale.

**L'indennità dei Senatori è abolita: come possiamo essere certi che non spuntino rimborsi?** I rimborsi saranno presenti, ma sono eliminate le diarie e gli emolumenti dei senatori. Nella Riforma è ben stabilito che: "il trattamento economico dei senatori sindaci e dei senatori consiglieri regionali risulta solo quello spettante per la carica di rappresentanza territoriale che rivestono".

**Perché un neodiciottenne dovrebbe votare sì?** Questa Riforma rappresenta il primo vero momento, dopo più di 30 anni di discussione, in cui il popolo italiano è chiamato ad assumersi l'onere di semplificare e rendere più funzionale il processo decisionale, oltre a chiarire il riparto delle competenze tra i diversi livelli di governo. Alle nuove generazioni resta il compito di cogliere questa opportunità e tracciare la strada verso il progresso, perché solo con questo si potrà avere fiducia nel domani.

OPINIONI A CONFRONTO

# Le ragioni del **NO**

*Le domande di queste interviste sono state selezionate tra quelle degli studenti arrivate in redazione.*

**U**no degli aspetti maggiormente discussi di questa riforma è il fatto che i nuovi componenti del Senato, scelti fra i consiglieri regionali, non sarebbero eletti dai cittadini. In realtà però i consiglieri regionali li eleggiamo noi con le preferenze alle elezioni amministrative... Sì, ma noi li eleggiamo per un ruolo diverso, non certo per fare i senatori: il Senato dovrebbe essere composto da persone più esperte. Chi sostiene la riforma dice che i nuovi senatori saranno la voce delle istituzioni locali: non è vero, perché saranno eletti secondo criteri politici e, inoltre, non avranno vincolo di mandato, cioè non saranno tenuti a rispecchiare il punto di vista dei governi regionali. È un aspetto da non sottovalutare.

Infine, a mio parere è proprio il sistema ad essere sbagliato: in nessun posto del mondo si mandano al Senato persone elette all'interno di un corpo ristretto come quello dei consigli regionali.

**I neo senatori godranno dell'immunità come ora: è giusto?** No. Questo peggiora le cose, perché si potrebbe pensare che i prescelti fra i consiglieri regionali potrebbero essere quelli che devono essere "salvati" da un'azione penale. Una cosa è l'insindacabilità, ovvero il rispetto delle decisioni, tutt'altra è l'immunità, garanzia che non spetta ai membri del consiglio regionale.

**L'articolo che desta maggiori dubbi è l'articolo 70, perché la sua riscrittura ha inserito in Costituzione**

*L'opinione di Lorenza Carlassare, professoressa emerita di diritto costituzionale all'Università degli Studi di Padova*



REFERENDUM

### REFERENDUM ABROGATIVO

*Dal 1970, quando il parlamento promulgò le leggi necessarie a rendere effettivo l'articolo 75 della Costituzione e quindi rese possibile i referendum abrogativi, sono stati organizzati referendum per abrogare una legge 66 volte. Di fatto, si è votato in 17 occasioni diverse, visto che in quasi ogni tornata agli italiani era sottoposto più di un quesito.*

### IL PRIMO VOTO ALLE DONNE

*Il 2 e il 3 Giugno del 1946 si votò per il Referendum in cui gli italiani dovevano decidere se diventare una Repubblica o se rimanere una Monarchia. Tutti furono chiamati e invitati alle urne, anche, e per la prima volta, le donne, i bambini sopra i 14 anni e gli anziani sopra i 75 anni. I risultati furono annunciati ben 7 giorni dopo e con una maggioranza di circa 2000 voti, vinse la Repubblica.*

**una differenziazione dei meccanismi legislativi. Questo aiuterà la semplificazione?** Assolutamente no. L'iter legislativo non verrà in alcun modo accelerato: molte leggi rimarranno bicamerali, ovvero dovranno essere votate come ora, come ad esempio le leggi di revisione costituzionale, la legge di bilancio, la legge elettorale, le norme comunitarie. In più il nuovo testo prevede che qualunque legge varata dal Parlamento sarà immediatamente trasmessa al Senato, che può

o non far niente o proporre modifiche. Se lo fa si apre un'infinità di possibilità che possono dare luogo a conflitti. A questo proposito, è illuminante il fatto che questo testo già preveda come si devono risolvere i conflitti: significa che si ammette che ce ne potranno essere vari.

**È d'accordo sul fatto che la legge di bilancio sia discussa anche dal Senato?** Ci sono tantissimi aspetti che non vanno bene di questa riforma, ma non mi preoccupano tanto i dettagli, quanto la sostanza: è grave che un organo non eletto direttamente dal popolo voti leggi importantissime. La funzione legislativa deve essere affidata a rappresentanti di un certo spessore e regolarmente eletti. Noi non voteremo più il Senato, se aggiungiamo anche la maggioranza che viene fuori con la nuova legge elettorale Italicum che di fatto deforma il voto, ci rendiamo conto che c'è un calo di democrazia.

**Oltre al Senato, la nuova Costituzione regola anche i rapporti Stato regioni: cancella le province e di fatto fa un passo indietro sul federalismo: è un'inversione di tendenza necessaria?** Indubbiamente le autonomie regionali sono un po' sacrificate:, ma sono d'accordo che alcune delle competenze tornino in capo allo Stato. Il passo indietro ci fa riflettere su come non si possono fare riforme costituzionali affrettate: noi ora stiamo rimettendo mano, per quanto riguarda il rapporto Stato regioni, a una modifica fatta solo quindici anni fa dal Centrosinistra. Al di là del merito, questo è un fallimento: non possiamo cambiare il testo costituzionale ogni 10 anni! Nello specifico delle competenze, l'altra faccia della medaglia è che potrebbe configurarsi uno scenario in cui lo Stato, lontano da alcuni problemi locali, prenda decisioni che non tutelino i territori.

**Un aspetto positivo della riforma...** Il fatto che la fiducia al Governo la dia solo la Camera, perché era una inutile ripetizione. Ma bastava una piccola norma: non c'era bisogno di mettere mano a mezza Costituzione! Sono d'accordo anche sulla riduzione dei membri, ma anche in questo caso sarebbe bastata una postilla. Rimane il fatto che questa riforma, unita alla legge elettorale Italicum, sconfigge di fatto il costituzionalismo liberale.

# I GIOVANI

ROBERTO BERTONI,  
COMITATO PER IL NO

**Il nodo centrale della riforma è il superamento del bicameralismo paritario: perché non siete d'accordo?**

Secondo un recentissimo sondaggio di Openpolis, l'80% delle leggi approvate in questa legislatura ha un normale passaggio tra le due Camere, del rimanente 20% solo il 2,78 ha avuto più di tre letture. Quindi tutto questo insistere sulla lungaggine dell'iter legislativo non sussiste. Nessuno ha detto che non si possa rivedere, il problema è il come: se la risposta è l'attuale articolo 70 è evidente si tratti di una complicazione totale. Come dice Pasquino: si passa dal bicameralismo paritario al bicameralismo confuso.

**La riforma istituisce il voto a data certa per alcuni provvedimenti: non è un modo per velocizzare i tempi?**

Ricorderei che esistono i calendari parlamentari. La vera revisione andrebbe fatta su quelli, dato che risalgono al '71, quelli sì sono scritti in ostrogoto puro e riflettono una condizione italiana e internazionale completamente diversa.

**Forse però finalmente sarà ridotto il ricorso ai decreti legge...** Non credo proprio. Renzi utilizza i decreti legge e la fiducia perché non ha una maggioranza parlamentare, non per tagliare i tempi. L'abuso della decretazione d'urgenza non verrà meno. Su questo tema, peraltro, io proporrei che di inserire un tetto ai decreti legge, ad esempio 10 l'anno, e di istituire una corsia preferenziale per materie di carattere emergenziale.

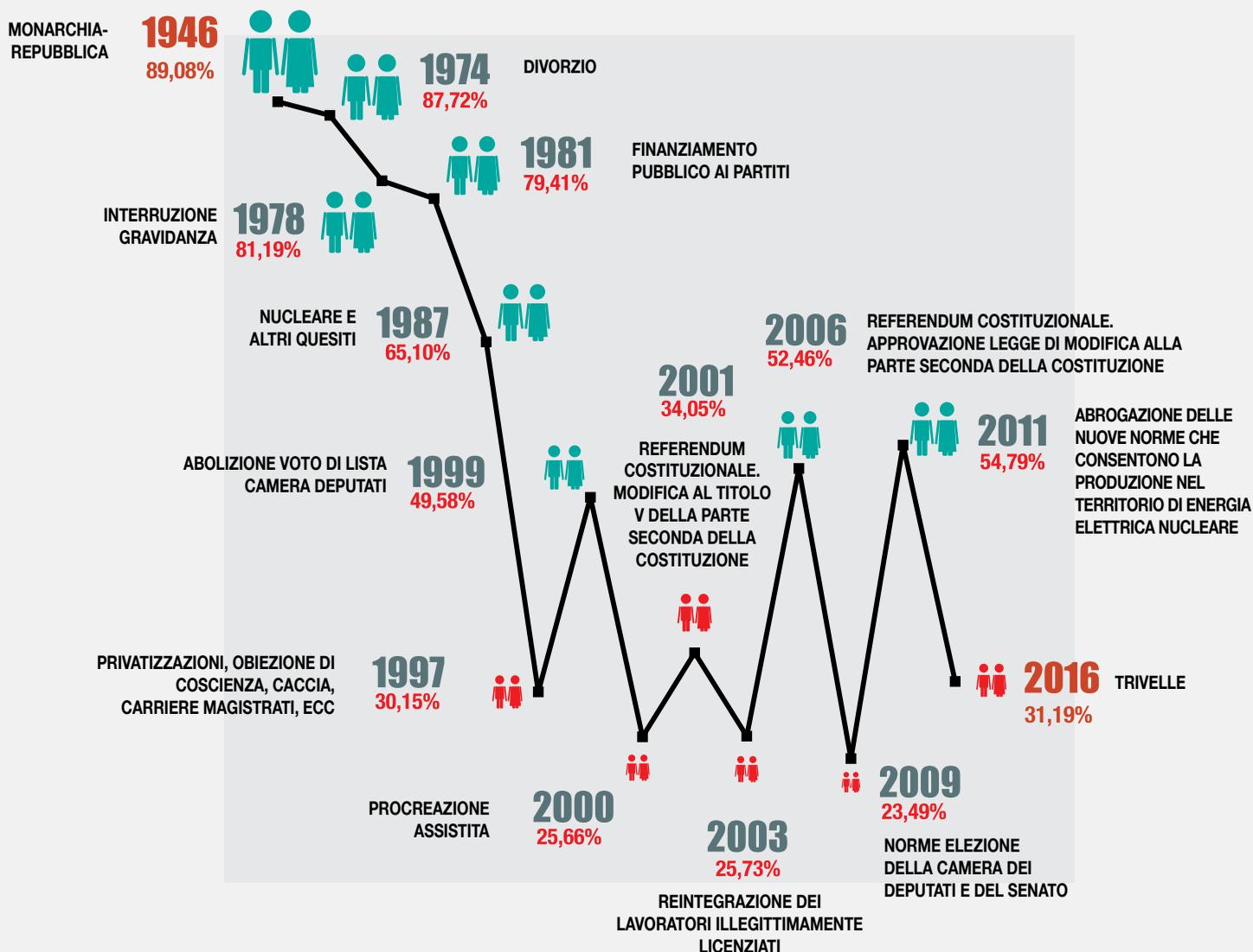
**Perché l'abolizione del Cnel è così importante da finire nel testo del quesito referendario?** Il Cnel, Consiglio nazionale economia e lavoro, nasce con nobile funzione una camera di compensazione e di consulto per quanto riguarda le commissioni economia e lavoro; nella nostra storia però, non è stato molto utilizzato, quindi di fatto sono tutti d'accordo che sia giusto abolirlo. Inserire nel testo referendario un'argomentazione su cui c'è ampio consenso è ovviamente un modo per farsi dire di sì. In realtà il quesito è eterogeneo e non rispecchia tutti i contenuti della riforma, focalizzandosi sulla riduzione dei costi della politica.

**A proposito di spese, i nuovi senatori non avranno indennità: si risparmia davvero?** Con questi discorsi sui costi della politica abbiamo compiuto un errore di demagogia. La politica ha un costo, ed è sacrosanto: remunerare i politici permette a chiunque, anche a chi non è abbinato, di fare politica. In ogni caso, puntare sul taglio dei costi è un autogol: la riduzione delle spese è davvero infima. Vorrei sottolineare, inoltre, che mettere persone inadeguate a prendere decisioni chiave è comunque un costo per la democrazia.

**Perché un neodiciottenne dovrebbe votare no?** Perché il concetto di cambiamento non è neutro: anche Mussolini costituì un cambiamento. Bisogna sempre chiedersi: cambiamento verso dove? Questa riforma non è altro che la narrazione di un ego ipertrofico che non tiene conto della realtà. I neodiciottenne dovrebbero votare no nell'interesse proprio e delle generazioni che verranno: non possiamo stabilire il precedente che un governo con la sua maggioranza può cambiare la Costituzione, che è un bene di tutti.

# PERCENTUALE DI AFFLUENZA AL VOTO

## DAL 1946 AD OGGI



Dal 1946, data storica del Primo referendum dove gli italiani sono stati chiamati a scegliere la loro forma di Governo tra Monarchia e Repubblica, l'affluenza al voto è diminuita costantemente, come ben si legge nella nostra infografica. Nel caso del Referendum costituzionale del 4 Dicembre, qualunque sarà l'affluenza alle urne, il risultato sarà valido e sancirà il futuro della nostra Carta Costituzionale.

**Votare è un diritto; esercitarlo da persone informate ci sembra dovere di ogni giovane cittadino consapevole... poi ciascuno sceglie con la propria testa.**

LA RIVELAZIONE

di **Germano La Monaca**, 21 anni

# L'altro **FESTIVAL**

*Accanto al celeberrimo Lucca Comics, il Borda! Fest, una rassegna che accende, finalmente, i riflettori su una cultura non mainstream dall'alto valore culturale e artistico*



produzioni in maniera totalmente gratuita e realizzando capolavori della vignetta sul posto. Immaginate giornalisti interessati a vecchie e nuove prospettive della cultura poco mainstream, amanti del fumetto e della grafica che assaporano questo coloratissimo confronto tra storie, idee, luoghi e modi di vivere la cultura in maniera totalmente personale. Ho avuto la grandissima fortuna di immergermi per un giorno intero in questo vivacissimo mondo di storie e vignette, grazie alla collaborazione con Barta edizioni, giovane casa editrice che opera tra Pisa e Lucca, da alcuni anni al primo posto nel lancio di giovani autori di narrativa e fumetti, italiani e non, di grande valore, in formati veramente preziosi. Il costante incontro con vari personaggi del settore editoriale e le stimolanti chiacchierate che ho fatto vendendo un fumetto o un libro, mi hanno permesso di vedere sotto un'altra prospettiva quel mondo dell'autoproduzione in campo letterario, fumettistico e culturale in generale, perennemente etichettato come in crisi e sofferente. È proprio l'unione delle forze che permette l'emersione di questa cultura underground: sono questi tipi di eventi, purtroppo poco noti e poco sostenuti dagli enti politici, che permettono l'incontro, il confronto, lo scambio di opportunità o di stimoli creativi. E che soprattutto permettono di farsi conoscere a chi lavora

quest'anno, oltre alla consueta invasione di mostriattoli e personaggi fuggiti dal mondo del fumetto, dei manga, degli anime e delle serie tv, la città di Lucca, e più in particolare la parte meno conosciuta della città, cioè le gallerie storiche del baluardo di San Martino, sono diventate la location del Borda! Fest. Un evento parallelo al Lucca Comics, meno noto ma di grande importanza per tutta quella cultura "sotterranea" (proprio come la location che l'ha ospitato) che si autofinanzia e si autoproduce indipendentemente dalle grandi firme.

Immaginate un crocevia di suggestive gallerie medievali, ravvivate da giovani talentuosissimi fumettisti ed editori che danno sfogo alle proprie fantasie artistiche, provenienti da tutta Italia e non, proponendo le loro

in virtù della pura espressione personale della propria visione della realtà. C'è un intero popolo "sotterraneo" di giovani disegnatori, scrittori e giornalisti o semplicemente amanti dell'arte che tentano di emergere, di dimostrare l'esistenza di una linfa vitale culturale vivace e al ritmo con i tempi che scorre indipendente dai grandi marchi e dalle conoscenze mainstream del pubblico di massa, molto spesso spente o poco efficaci nel rappresentare tutte le piccole sfumature di cui si compone la realtà e che meritano di essere rappresentate. Quindi lunga vita al Borda! Fest e alle iniziative di questi piccoli abitanti dei sotterranei culturali, in grado di dimostrarci che molto spesso la bellezza del raccontare si esprime anche attraverso le vie non toccate dal sole.

CONTAMINAZIONI

# Outside the **BOX**



*Andrea Liberovici ci fa entrare nel mondo di Faust, con il debutto di “Faust’s box”, in scena al Teatro Duse di Genova dal 30 novembre*

**C**osa si intende con **viaggio transdisciplinare**? Mentre la multidisciplinarietà significa vestire uno spettacolo con dei clip, metterli come contorno, questo lavoro è stato scritto attraverso i vari mezzi. Ho deciso durante la scrittura di utilizzare o la scrittura vera e propria, o la musica, il video o tutte insieme. Ho usato tutte queste discipline come se fossero penne con cui scrivere un testo. **Faust percorre in tredici momenti essenziali la sua esistenza utilizzando queste diverse dimensioni. Possiamo dire che questa scelta rispecchi la modernità, il nostro essere multitasking?** Sì, esattamente. Più moderni che multitasking, che è un concetto che proviamo ad essere senza riuscirci. Siamo cambiati rispetto a vent’anni, trent’anni fa, antropologicamente, siamo ormai abituati a fruire delle comunicazioni più che nella lettura di un testo, nella visione di un quadro, più che nell’ascolto di una musica singola ma come fruitori di tutti questi insieme, gli audiovisivi.

**Qual è l’attualità della figura di Faust?** L’attualità è che Faust è un grande mito, che ha attraversato i secoli, una persona che è esistita veramente, un ciarlatano. Faceva anche un po’ paura quando è nato come personaggio, il rapporto con il demonio, da cui nasce la leggenda, il famoso patto con il diavolo. Sono nati da allora tantissimi Faust diversi, tra cui il più famoso è quello di Goethe, che si era ispirato ad una vita di Faust recitata per marionette.

Il Faust è interessante perché è un racconto dell’essere umano. Se lo vediamo da un’analisi critica fatta all’inizio del ‘900 da Lukács, nella figura di Mefistofele si individua un passaggio da un’epoca ruraria, antica, alla modernità. Mefistofele rappresenta due aspetti con cui corrompe Faust: l’oro e il piacere sessuale. Questa sua riflessione mi ha fatto venire l’idea di raccontare la transizione del nuovo millennio, in cui la modernità è già antica. Adesso, dopo che la rivoluzione industriale è stata smantellata, esiste la rivoluzione dell’economia, della finanza, c’è un altro tipo di società. Qual è la figura di Faust allora? Non è che Faust e Mefistofele sono entrambi nell’essere umano? Questa è la domanda che questo spettacolo si pone.

**Ci vuole dire qualcosa su questo cast d’eccezione?** Questo spettacolo, che ha debuttato alla Philharmonie di Parigi a settembre, ha un’impronta chiaramente internazionale. Il cast è eccezionale, la protagonista è una cantante e attrice di New York, Helga Davis, che fa Faust e Mefistofele, famosa per “Einstein on the beach”, spettacolo che ha girato il mondo. Insieme a lei Ars Nova Ensemble, un gruppo di musicisti francesi molto conosciuti e apprezzati. Un elemento d’interesse per i giovani potrebbe essere proprio questa dimensione internazionale dello spettacolo, la possibilità di vedere una cosa che si vede in giro senza magari andare in America o se si ha poca dimestichezza con il viaggiare.



# Natale Solidale



*Il Natale è un'occasione davvero unica e preziosa per aiutare concretamente chi ne ha più bisogno: scegliendo i regali solidali dell'ENPA ci darete la possibilità di acquistare per i nostri trovatelli cibo, cure, ripari e beni di prima necessità!*

***I regali che donano cibo, cure e ripari!***

*[www.enpa.it](http://www.enpa.it) - [www.comunicazionevisviluppoenpa.org/enpashop/](http://www.comunicazionevisviluppoenpa.org/enpashop/)*



# Ridere delle paure significa cominciare a **VINCERLE**



*Il tentativo di ricreare un presepe vivente senza Gesù bambino, ormai adolescente, un lama al posto del bue, un ramadan cristiano, una madonna buddista. Cosa ci dice questo sulla religione? Luca Miniero, regista di “Non c’è più religione”, ci racconta una commedia insolita che parla di umanità, felicità e un briciolo anche di fede*

**Che fine ha fatto la religione? Qual è il ruolo della religione all’interno del film?** La religione nel film è sullo sfondo però è uno sfondo importante, è un elemento di divisione ma anche di unione tra i vari personaggi. Fondamentalmente viene un po’ presa

in giro, solo per far emergere una forte umanità, spiritualità. Forse vengono colpite le parti più false della religione però le parti più umane sono quelle che emergono maggiormente.

**Possiamo considerarla una parabola del cambiamento**



Guarda il trailer

**della nostra società?** Sicuramente la nostra società è fondata molto sulla religione, iconicamente viene raccontato in questo film il conflitto tra le varie religioni, fra persone che hanno una differenza profonda soprattutto sull'amicizia, che sono in conflitto per motivi privati più che religiosi.

**Cosa la spinge a scegliere sempre location particolari, non grandi città, come in questo caso girando il film in Puglia?** Mi interessa molto, anche comicamente, rappresentare persone che non sono sotto i riflettori della moda: piccoli paesi, una periferia geografica, posti bellissimi ma non sfruttati soltanto dal turismo. In questo caso sono le Tremiti, posto splendido che fa da cornice a questo film ambientato anche su monte Sant'Angelo e il Gargano.

**Qual è il successo di una commedia di successo?** Io non credo ci sia una ricetta per fare una commedia di successo. Penso ci siano molti elementi che non possano essere calcolati. È davvero molto importante che piaccia a me, cerco di farlo piacere a me, in questo caso mi piace molto, a volte mi piacciono soltanto alcune parti, il finale, l'inizio. Talvolta ha successo anche grazie al casting, però, anche rispetto ad ingredienti non facilmente calcolabili. Un film va considerato come impegno, lavoro e necessità di andare oltre le soluzioni più scontate, ma tutto questo non basta per essere certi di avere successo.

**A proposito di casting, lei lavora da tempo con Claudio Bisio e Angela Finocchiaro, come è stato, invece, lavorare con Alessandro Gassmann?**

Alessandro l'ho apprezzato particolarmente come attore, è capace di fare sia la parte sentimentale, emotiva, di essere un grande attore drammatico, un bravo regista, sia teatrale e che cinematografico, ma anche un grande attore comico. Qui svolge una funzione comica e devo dire che eccelle.

**Qual è il messaggio che vorrebbe trasmettere ai giovani?** Il messaggio che riguarda un po' tutti i film che ho fatto fino a questo momento è questo: si può ridere anche delle nostre paure. Ridere delle nostre paure rende, non preoccuparsi del giudizio dell'altro, della differenza o della diversità. Se uno ride delle proprie paure poi riesce a stare bene insieme agli altri.



DAL LIBRO AL FILM

di **Martina della Gatta**, 17 anni

# Fai bei sogni: quando la verità ci salva la **VITA**



*“Ogni ragazzo ha una fuga dentro il cuore”. Quella raccontata dal film nasce da una lacerazione, una carezza dissolta, un mistero da risolvere*

**U**n sabato pomeriggio d'autunno, ci infiliamo in una sala torinese a vedere “Fai bei sogni”, sperando di non intristirci troppo ricordando il libro di Gramellini che sembrava un giallo dell'anima quando raccontava la paura più grande di tutte: l'assenza della madre. In questo caso aggravata dal mistero della sua scomparsa. Difficile farne un film, ma Bellocchio ci è riuscito quasi alla perfezione perché, come qualcuno ha detto “ha chiuso i conti con i suoi demoni interni” .

**Fai bei sogni**, liberamente ispirato al best seller autobiografico di Massimo Gramellini, è una storia dove la ricerca della verità e allo stesso tempo la

paura di scoprirla sono al centro del racconto. Dopo un'infanzia solitaria e un'adolescenza difficile Massimo, il protagonista, diventa un giornalista affermato, ma continua a convivere con il ricordo lacerante della madre scomparsa, nonché con un senso di mistero intorno alla sua morte; gli hanno raccontato che è stata colpita da un infarto dopo avergli augurato la buona notte sussurrandogli in un orecchio proprio l'esortazione: “Fai bei sogni”. Il film procede con una narrazione che salta dall'infanzia, alla maturità, all'adolescenza, alternando tutti questi momenti come in un continuo flusso di coscienza: particolarmente ben riuscite le scene in cui il bambino si consola invocando l'intervento di Belfagor (il protagonista di una serie televisiva molto in voga negli anni Sessanta); altrettanto coinvolgente il

ritratto di una Torino quasi in bianco e nero con i suoi cori dello Stadio Filadelfia e la redazione del quotidiano dalle cui finestre si scorge la città. Intanto la vita di Massimo scorre e lui, ormai adulto e anaffettivo, viene colpito, al ritorno da un viaggio di lavoro durante la guerra in Bosnia, da un attacco di panico. Lo salverà solo la vicinanza di Elisa che lo aiuterà ad affrontare la verità sul suo passato e, quando lui alla fine scoprirà come sono andate veramente le cose, troverà il modo di risalire alla luce. Il film è interpretato da un Valerio Mastandrea molto convincente nel suo sembrare impermeabile alle emozioni, Bérénice Bejo, Guido Caprino, Nicolò Cabras, Dario Delpero e Barbara Ronchi.

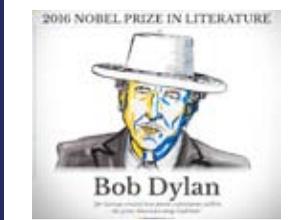


“La vita non va avanti con i *se*, ma con i *nonostante*”





1 Svezia



Il 13 ottobre scorso si è ironicamente assistito ad un passaggio di testimone tra colui che si era autodefinito 'ioculator' e il menestrello americano per eccellenza. Muore Dario Fo, discusso premio Nobel per la letteratura nel 1997, e lo stesso riconoscimento viene attribuito a Bob Dylan. "For having created new poetic expressions within the great American song tradition", motiva la Svenska Akademien, la cui segretaria Sara Danius suggerisce un parallelismo con la letteratura orale in continuità con Omero e Saffo. Le reazioni dividono gli intellettuali: scettico Baricco, lo scrittore torinese; favorevole ad allargare i confini della 'letteratura' De Mauro, ex Ministro della Pubblica Istruzione.

2 Canada



Nel 2015 il Canada è stato il dodicesimo partner commerciale dell'Ue. I negoziati risalgono al 1997, e si concretizzano nel dicembre 2015 con la bozza del testo del CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement). Le facilitazioni previste, dall'abolizione dei dazi doganali alla protezione della certificazione di provenienza, dovrebbero garantire un risparmio di € 500milioni l'anno per gli esportatori Ue. La ratifica è stata però ostacolata dal Belgio, a causa del dissenso di una delle sue tre regioni autonome, la Vallonia. "Non siamo contrari, c'è bisogno di tempo". L'ombra delle lobby e l'opinabile trasparenza canadese mostrata in passato restano punti interrogativi concreti, sebbene il sì vallone abbia portato alla firma dell'accordo, il 30 ottobre, a Bruxelles.

3 Italia



L'ultima ora dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia continua ad essere affollata di fenomeni sismici che interessano il centro Italia, tra Umbria, Marche e Lazio. Due mesi dopo la scossa del 24 agosto, gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre, rispettivamente di magnitudo 5,9 e 6,5, rendono retroattivamente vere le parole del sismologo Alessandro Amato: "nell'ambito di un lento calo della potenza ci aspettiamo nuovi picchi". Le previsioni non sono per niente rassicuranti: lo scisma sismico legato alle due scosse in questione, dichiara Amato, proseguirà per mesi in modo intenso e per anni in modo più blando. Nel frattempo la geolocalizzazione di una rete di faglie discontinue spiega l'interdipendenza degli eventi sismici.

4 Francia



È stata sgomberata la "giungla" di Calais, l'enorme campo che accoglieva in condizioni estremamente precarie oltre settemila richiedenti asilo che volevano andare in Gran Bretagna. L'evacuazione è iniziata il 24 ottobre ed è durata alcuni giorni. Tra le migliaia di persone presenti, anche 1500 minori senza accompagnatore. La chiusura del campo è stata seguita anche da momenti di tensione, con i migranti che non volevano spostarsi e hanno dato vita a una sassaiola contro le forze dell'ordine. Il governo francese ha garantito che le persone saranno accolte in 300 centri, distribuiti sul territorio nazionale, in grado di fornire una migliore assistenza. La chiusura del campo è stata accolta con favore dall'Unhcr, l'organizzazione Onu per i migranti.



# Cult

AGENDA 2017



A cura della Redazione



## CHIAPPE DANZANTI E FELICI

Dopo la rivalutazione delle ascelle, coccolate da una nota marca di deodoranti che ci rimprovera di non considerarle abbastanza sottoponendole a continui stress e di averle chiamate con un nome non troppo suadente, ecco invece un nuovo protagonista: il sedere, in realtà un'intera famiglia di sederi, genitori e due figli, gaudenti, rosa e cicciottelli. In onda in modo abbastanza invasivo, lo spot Fria Easy

Carta Igienica Umidificata. Testimonial è il cartone animato della ballerina di danza classica Allegra e la sua famiglia dei soavi sederi con parrucca, sgambettanti. Colonna sonora portante, il brano Happy (shalalala) It's so nice to be happy di Alexia che è certamente orecchiabile e perfetto per essere canticchiato... in bagno! Naturalmente la famiglia dei sederi felici è tale perché sono tutti puliti, freschi e profumati.

Che dire? Certo non è semplice essere originali quando si tratta di promuovere carta igienica e affini, anche se ricordiamo tutti i mitici "dieci piani di convenienza" piuttosto che i teneri cuccioli che sottolineavano la morbidezza del prodotto, ma in questo caso i cartoni animati prevalgono sulla marca che difficilmente si riesce a ricordare, mentre restano in mente a tutti noi i sederotti danzanti. Probabilmente questa è una pubblicità molto gradita ai bambini e il ritornello del brano musicale, da questo punto di vista, è una scelta davvero azzeccata. Per chi ha già compiuto dieci anni risulta un tantino martellante.

A questo punto attendiamo con impazienza altre parti del corpo animate. Che so? Piedi callosi che sorridono durante un pediluvio, polmoni in festa di chi ha sconfitto il vizio del fumo...fate voi!

Guarda lo spot

## QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO

Da più di tre anni Zai.net dedica ogni mese una rubrica agli spot che offendono la dignità femminile. Il materiale su cui lavorare, purtroppo, non manca mai: continuamente infatti l'immagine della donna viene offesa dagli spot pubblicitari che invadono tv e internet o dai manifesti nelle nostre città. Tra fotografie che poco lasciano all'immaginazione e battute di dubbio gusto, ci siamo resi conto che c'è ancora tanto cammino da fare. È la mentalità di chi pensa le pubblicità, ma anche di chi le vede, a dover cambiare. Noi, da giornaliste attente e sensibili a questo tema, facciamo la nostra parte

## UNO STRANO MODO DI ESSERE TRENDY

Certe volte i pubblicitari sbagliano messaggio e target in un colpo solo, riuscendo a offendere le donne che dovrebbero essere quelle che comprano i loro prodotti. È il caso dei cartelloni che promuovevano Casa Trendy (una catena di negozi di articoli per la casa che fa parte di Gamac Gorup insieme a Conad, Iperbimbo e Todis), accompagnando il messaggio alla fotografia di una donna con trucco pesante e semivestita mentre si versava un bicchiere di vino seduta su un tavolo da cucina con la dicitura: "Tua moglie non sarà più la stessa perché la Spesa da noi vale Doppio". Il cartellone, diffuso attraverso affissioni nella città di Palermo è stato censurato dal Comitato di controllo dello lap in palese violazione all'art. 10 "la comunicazione commerciale deve rispettare la dignità della persona umana in tutte le sue forme ed espressioni e deve evitare ogni forma di discriminazione, compresa quella di genere". Secondo il Comitato di Controllo, il messaggio propone una rappresentazione svilente della donna; la figura femminile viene strumentalizzata al solo scopo di attirare l'attenzione dei passanti. Questo genere di rappresentazione riduce la figura della donna a semplice oggetto e favorisce interpretazioni svilenti per la dignità. Infine, sorge una semplice domanda. Da quando è trendy accogliere il coniuge vestite da baldracche?



# Terremoti: scuole a **RISCHIO?**

*Alla luce dei recenti avvenimenti, Adriana Bizzarri, responsabile settore scuola di Cittadinanzaattiva, ci offre una panoramica sulla situazione della sicurezza nelle scuole*

**S**embra che solamente con i terremoti degli ultimi giorni si siano accesi riflettori sul tema della sicurezza nelle scuole, trattato da voi da molti anni, qual è la situazione degli edifici? Sono a norma antisismica?

Purtroppo solo una minima parte degli edifici è a norma e nell'incertezza in cui ci troviamo vanno fatte delle ricerche ulteriori. Ci atteniamo sempre ad indagini su campione: l'unico dato di indagine attendibile è quello del Miur del 2013 che sostiene che gli edifici con condizioni di agibilità e progettati con modalità antisismiche siano l'8 % su 42.290, una percentuale minima. Tuttavia sappiamo che la normativa sismica è variata nel corso degli anni perché giustamente si corregge il tiro anche dopo ogni grande terremoto, quindi anche dopo l'Aquila nel 2009, la normativa è stata rivista. Bisognerebbe vedere a quando risale l'adempimento di questo 8 %. In ogni caso è una percentuale minima poiché circa 13.000 scuole insistono in zone ad elevata sismicità. Dopo i recenti eventi possiamo considerare tutta l'Italia come sismica, ma le scuole che insistono in zone ad alta sismicità

sono circa un terzo e anche tutti i piani previsti devono essere un po' rivoluzionati, inclusi quelli dell'attuale governo, che hanno numero bassi per quanto riguarda la messa in sicurezza.

**Secondo lei viene fatta sufficiente prevenzione e informazione nelle scuole in merito alle norme comportamentali in caso di terremoto?**

Cittadinanzattiva fa informazione da tanti anni e ancora più di noi la Protezione civile e l'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ndr.) e spesso ci siamo trovati anche a fare attività insieme. L'informazione non può mai mancare e deve essere fatta con costanza, solo così si può incidere sul cambiamento culturale ma soprattutto comportamentale. Nelle scuole si fanno attività informative forse più che in altri ambienti della pubblica amministrazione, si fanno prove di evacuazione, ma in modo programmato e per il rischio incendio, che sappiamo essere uno dei rischi minoritari. È chiaro che va corretto fortemente il tiro e bisogna dare la priorità al rischio sismico e alluvione, tra i più presenti sul nostro territorio.

È necessario intervenire anche sulla segnaletica, che sia ben visibile, sul piano di evacuazione, che ci sia la piantina su dove dirigersi. Ad esempio, assicurarsi che in classe ci sia sempre spazio per muoversi e lasciare l'aula rapidamente. È necessario anche lavorare sui comportamenti, reazioni come l'immobilismo oppure scappare quando c'è una scossa. Noi stiamo lavorando tanto anche in occasione del prossimo 22 novembre poiché agire sui comportamenti è importante tanto quanto pensare alle strutture.

**Terremoto a parte, quali sono le emergenze della scuola?**

Oltre ai rischi esterni e naturali abbiamo anche pericoli diversi, più legati alla nostra quotidianità come il problema della sorveglianza degli edifici scolastici, i casi di vandalismo e anche gli episodi di ruberie. Per quanto riguarda la struttura, anche la scarsa manutenzione ordinaria è allarmante: nelle zone meno interessate dal sisma sono frequentissimi gli episodi di crolli, di contro-soffitti, anche elementi non strutturali.

## CROLLI NELLE SCUOLE



Cittadinanzattiva, XIV Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, 2016

# TERREMOTO

Cosa fare a scuola quando scatta l'emergenza, durante e dopo la scossa

## ALLARME

### il segnale

L'allarme, sonoro e/o visivo ti avverte che l'emergenza è iniziata. Ricorda: è un segnale diverso da quello che ti avvisa in caso di alluvione!



Insieme ai tuoi compagni esci dall'aula con l'insegnante secondo l'ordine di uscita concordato



metti in atto il ruolo che ti è stato assegnato all'interno della classe



segui la via di fuga indicata dalla segnaletica e, se ci sono, utilizza le scale di emergenza per uscire dalla scuola



## DURANTE

### proteggiti

sotto il banco o nel vano della porta o vicino un muro portante



fa' attenzione alle cose che possono cadere: lampade, intonaco, contro soffitti, vetri, mobili



ascolta l'insegnante e segui le sue indicazioni



se non sei in classe, proteggiti e poi segui la segnaletica per uscire dalla scuola



## DOPO

### finita la scossa

guardati intorno e aiuta chi è in difficoltà



segui l'insegnante ed esci con prudenza utilizzando le scale di emergenza e non l'ascensore



lascia lo zaino ed il materiale didattico; prendi il giaccone se fa freddo



rimani con la tua classe nel punto di raccolta o raggiungila se ti trovi in un'altra parte dell'edificio



limita l'uso del cellulare: tenere le linee libere facilita i soccorsi; aspetta le istruzioni successive e gli eventuali soccorsi



# #CHIAMATECILLUSI



## SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



## LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



## CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

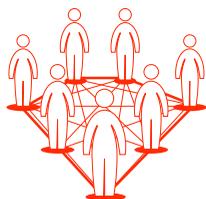
## IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



## DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



## NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

## CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



## SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

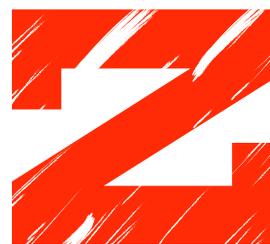
## DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



## FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



**ZAI.NET** lab

GIOVANI REPORTER